



Dichiarazione di Roma

Dichiarazione ai fini della designazione del Mar Mediterraneo quale "Area a Controllo delle Emissioni" per limitare l'inquinamento atmosferico prodotto dalle navi

L'inquinamento atmosferico delle navi rappresenta una grave minaccia per la salute umana, l'ambiente e il clima globale.

La Commissione Europea stima che, ogni anno, 50.000 persone in Europa muoiano prematuramente a causa dell'inquinamento atmosferico prodotto dalle navi, in particolare da polveri sottili, zolfo, ossidi di azoto e ozono troposferico. Per ridurre le emissioni, gli Stati costieri del Nord Europa hanno deciso di designare il Mare del Nord, il Mar Baltico e il Canale della Manica Aree a Controllo delle Emissioni di zolfo (SECAs) e azoto (NECAs). Il primo dei due provvedimenti ha già consentito, dal 2015, di conseguire un miglioramento della qualità dell'aria del 60% oltre ai relativi vantaggi socio-economici del valore di miliardi di euro. Tuttavia, molto resta ancora da fare per limitare anche le emissioni navali di black-carbon e particolato, ridurre le emissioni di azoto delle navi esistenti e garantire una rigorosa applicazione delle regole concordate. Le ECA adottate dagli Stati che agiscono a livello regionale si sono dimostrate efficaci per ridurre l'inquinamento atmosferico prodotto dalle navi.

Questo tuttavia solleva la questione del perché le popolazioni costiere e l'ambiente circostante gli altri mari dell'Unione europea non possano beneficiare dello stesso livello di protezione dalle emissioni navali come al Nord?



I firmatari di questa dichiarazione sollecitano i decisori politici a prendere provvedimenti in materia di inquinamento dell'aria derivante dal trasporto navale e a lavorare, in particolare, per la creazione di una Area a Controllo delle Emissioni nel Mediterraneo (ECA).

L'attuale successo delle ECAs esistenti nei mari dell'America del Nord e del Nord Europa dimostra che anche una ECA nel Mediterraneo produrrebbe vantaggi notevoli per la qualità dell'aria non solo lungo le rotte di navigazione e le zone costiere, ma anche nelle città portuali e lontano, fino all'entroterra. Ciò permetterà di migliorare immediatamente la salute pubblica, limitare i danni agli ecosistemi e al patrimonio culturale e consentire agli Stati membri di ridurre l'inquinamento atmosferico locale e il proprio impatto sul riscaldamento globale.

Inoltre, l'istituzione di una ECA nel Mediterraneo ripristinerebbe la parità di condizioni nel mercato unico europeo, dove gli armatori, gli operatori e i porti del sud avrebbero gli stessi requisiti normativi del Nord.

Consentirebbe anche l'adozione di tecnologie per la riduzione delle emissioni e il trasferimento del necessario know-how all'interno dell'Unione Europea, conducendo ad una leadership tecnologica ed alla creazione di posti di lavoro nel settore marittimo. Norme più severe sulle emissioni nel Mediterraneo rappresentano, quindi, anche una garanzia fondamentale per assicurare la sostenibilità del settore marittimo europeo e della sua competitività economica.

Maggiori informazioni sul progetto Mediterraneo ECA su www.nabu.de/mediterranean-eca
www.cittadiniperlaria.org/blog-post/facciamo-respirare-il-mediterraneo-0